

ALPINI

Domenica le "penne nere" tornano al Monte Camino

Attese un migliaio di persone per il tradizionale raduno che festeggia i 70 anni di vita e celebra il sacrificio dei caduti nella Grande Guerra

«Tornare al Camino, per noi, è tornare a casa» dice Marco Fulcheri, presidente della sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini, la vigilia del tradizionale raduno che si terrà domenica in vetta alla più panoramica cima del Biellese (2388 metri). Quest'anno l'evento ha molti significati: si festeggia la riapertura della cestovia che dal Lago del Mucrone sale fino al Camino — lo scorso anno il raduno si era infatti tenuto al Lago — e si ricordano i 70 anni di inaugurazione della chiesetta dedicata al patrono delle "penne nere" San Maurizio e i 100 anni della conclusione della Grande Guerra.

Per l'occasione, qualche settimana fa, alcuni volontari hanno restaurato la cappella — inaugurata l'1 agosto 1948 — e ritinteggiato le pareti cancellando i segni lasciati dal ghiaccio e dalla neve. È stata riportata allo stato originario anche la lapide di vetta che gli alpini, nel 1924, appesero per ricordare il sacrificio dei soldati biellesi caduti nella Prima Guerra Mondiale combattendo nel battaglione Val Toce.

Prima della manifestazione in vetta (ore 11: alzabandiera, onore ai caduti e messa per gli alpini e gli aggregati andati avanti celebrata da don Remo Baudrocco) ci sarà, come sempre, l'onore ai caduti al monumento alle batterie alpine al Pian della Ceva (ore



9.30). «Lo scorso anno abbiamo distribuito più di 700 porzioni di risotto» ricorda Fulcheri. Il numero è certo parziale ma significativo della massiccia partecipazione di alpini e simpatizzanti a quello che rimane l'appuntamento più importante dell'anno. La Fanfara Ana Pralungo e il coro Ana La Cesèta di Sandigliano accompagneranno saranno presenti e allietteranno i convenuti fino al pomeriggio.

ANDREA FORMAGNANA

Nella foto l'ultimo raduno al Camino prima della chiusura della cestovia. A fianco il gruppo di volontari alpini che hanno restaurato la chiesetta dedicata al loro patrono San Maurizio. Sotto a sinistra il monumento alle batterie alpine al Pian della Ceva. Sotto a destra l'elenco delle lapidi dedicate dagli alpini ai caduti nella Grande Guerra. La prima ad essere inaugurata fu quella al Monte Tovo



| Data inaugurazione | Circa | Lapide dedicata a |
|--------------------|---------------------------------|-------------------|
| 15. 7. 1923 | M. Tovo (m. 2220) | Bgt. «Val d'Orco» |
| 5. 8. 1923 | M. Mucrone (m. 2215) | Bgt. «Imma» |
| 18. 11. 1923 | M. Rosso (m. 2247) | Bgt. «Ietra» |
| 25. 3. 1924 | Rocca Arsinone (m. 1613) | Bgt. «Val Beltra» |
| 29. 6. 1924 | M. Corvino (m. 2091) | Bgt. «Val Toce» |
| 27. 7. 1924 | Giardina Molegna (m. 2242) | Bgt. «Cervino» |
| 26. 7. 1925 | Punta Rocca (m. 2261) | Bgt. «Mucrone» |
| 12. 6. 1926 | Montebello di Cossola (m. 2046) | Bgt. «Pollenzo» |
| 4. 7. 1926 | Montebello di Graglia (m. 2271) | Bgt. «Lusanna» |
| 1. 8. 1926 | Monte Bo (m. 2256) | Bgt. «Aosta» |



Nel centenario della Pace

GLI ALPINI RISCOPRONO LE "12 LAPIDI" SULLE ALPI DEL BIELLESE

Tra il 1923 ed il 1926 gli alpini fecero installare sulle dieci vette più significative delle montagne biellesi altrettante lapidi per ricordare i battaglioni in cui combatterono e morirono i soldati partiti da Biella e dal circondario nel corso della Grande Guerra. La prima lapide ad essere inaugurata fu, il 15 luglio del 1923, quella sul Monte Tovo dedicata al battaglione val d'Orco. L'ultima fu quella del battaglione Aosta sul Bo l'1 agosto del 1926. A queste vanno aggiunti il cippo al Pian della Ceva, a ricordo delle batterie alpine e il monumento ai caduti ai Giardini Zumaglini. Il progetto dell'Ana Biella oggi è quello di restaurare le lapidi e i monumenti legandoli con un trekking (in fase di studio) delle "12 lapidi". Un percorso che idealmente inizia domenica dal Camino con il battaglione val Toce.

VANDORNO

Il rione Chiesa ha vinto anche quest'anno il palio



Cantone Calaria, giunto secondo

Si è caratterizzata per la partecipazione di famiglie e di tanti giovani e giovanissimi la 23ª edizione del Palio dei cantoni che si è svolta al Vandorno, nelle giornate di sabato e domenica scorsi. Si è aggiudicato la palma della vittoria, per il secondo anno consecutivo, cantone Chiesa, il secondo posto è andato al cantone Calaria, il terzo a cantone Gallo, il quarto a cantone Bonino. La grande partecipazione di gioventù ha siglato, una volta di più, il successo di questa manifestazione che, pur dopo molti anni, non ha perso smalto e potere di coinvolgere e appassionare dal più grande al più piccolo dei vandornesi. La manifestazione ha preso il via la sera di sabato, nel campo sintetico del circolo oratorio. Mattatore della serata è stato l'ineguagliabile Andrea Grometto che ha introdotto le squadre. Il tema del palio era ispirato ai mondiali di calcio. Grometto ha augurato buon lavoro ai nuovi giudici: Flavia Corso, Paola Botto, Antonio Lo Giudice e Giorgio Pedroni e poi le squadre si sono presentate, ognuna con la propria mascotte, attraverso una scenetta e sono cominciate così le sfide.

La manifestazione è ripresa la mattina di domenica con la partecipazione di tutte le squadre alla Messa solenne celebrata nella chiesa parrocchiale di sant'Antonio Abate, in cui il parroco

don Vittorino Pasquin ha benedetto il palio e si è augurato che, fra i giocatori, pur nel gusto della sfida, regnino sempre lealtà e correttezza nei confronti degli avversari e che il palio sia portatore della gioia di vivere e del valore dello stare bene insieme. I giochi sono ripresi nel primo pomeriggio, sempre nel campo sintetico con "Mondialito Vandornese 18" il torneo senior e baby con la partecipazione delle locali cheerleaders. Il palio si è chiuso la sera di domenica con le ultime prove di abilità e conoscenza della storia e delle regole del calcio, dopo le quali è stato proclamato il vincitore. Durante la serata è anche stata organizzata una cena benefica il cui ricavato servirà per contribuire ad acquistare un defibrillatore per la sezione bocce del Circolo Sportivo, che sarà comunque messo a disposizione anche dell'oratorio. Grometto ha ringraziato quanti hanno contribuito all'organizzazione del palio e in particolare il Comune di Biella per il contributo e il supporto fornito alla manifestazione. È stata la storica Federica Perona a consegnare il palio al capitano della squadra vincitrice, affiancata dal parroco, dai giudici e da Grometto.

Federica ha ringraziato di cuore gli organizzatori per aver dato continuità nel tempo alla bella tradizione del palio.

MARIA TERESA PRATO



Cantone Chiesa ha vinto il palio per il 2° anno consecutivo



Il terzo posto al Cantone Gallo



Quarta la squadra di Cantone Bonino